

Il 25 gennaio si accenderanno i forni per la preparazione dei dolci di Pasqua. Sindacati cauti

Battistero riparte dalle colombe

La storica azienda dolciaria in crisi finanziaria conferma la campagna

L'annuncio è arrivato ieri al tavolo istituzionale avviato in Provincia: la Battistero, nonostante i problemi economici che da tempo l'assillano, darà il via alla campagna delle colombe. L'azienda dolciaria parmigiana vuole farsi trovare pronta all'appuntamento con la Pasqua. La lavorazione prenderà il via il 25 gennaio. Sindacati cauti in attesa di vedere l'evoluzione del progetto.

VALENTINA VIDA

A PAGINA 5



La sede della Battistero

Ieri il tavolo istituzionale e la prima assemblea dei lavoratori dopo la pausa natalizia

Battistero, si parte con le colombe

Dal 25 gennaio la produzione, ma restano i problemi economici

Valentina Vida

Il 25 gennaio dovrebbe partire la campagna delle colombe alla Battistero. Per la storica azienda parmigiana è una buona notizia, dopo mesi di sofferenze legate al rischio di chiusura dell'attività per mancanza di risorse economiche.

I problemi, da questo punto di vista, non sono ancora stati risolti, ma l'annuncio della ripresa della produzione anticipato prima di Natale e ufficializzato nei giorni scorsi dalla proprietà rappresenta comunque un passo avanti nel panorama di crisi che contrassegna l'importante realtà produttiva del territorio.

La comunicazione è stata discussa ieri nella sede della Provincia di Parma, in occasione dell'ennesimo tavolo istituzionale convocato per fare il punto sulla situazione della fabbrica nel quartiere Spip. Hanno partecipato all'incontro Rsu e sindacati, rappresentanti della Battistero e dell'Upi, gli assessori Paolo Zoni del Comune di Parma e Manuela Amoretti della Provincia, oltre al vice presidente dell'ente Pier Luigi Ferrari.

«Seguiamo con tanta preoccupazione l'evolversi della situazione che porta alla campagna di Pasqua, che dovremo sostenere ognuno per la propria parte perché

sono in atto operazioni che possono portare avanti la ristrutturazione dello stabilimento», hanno dichiarato i protagonisti del tavolo, impegnato da diversi mesi a seguire l'emergenza della Battistero e l'evoluzione dell'importante unità produttiva e occupazionale di Parma.

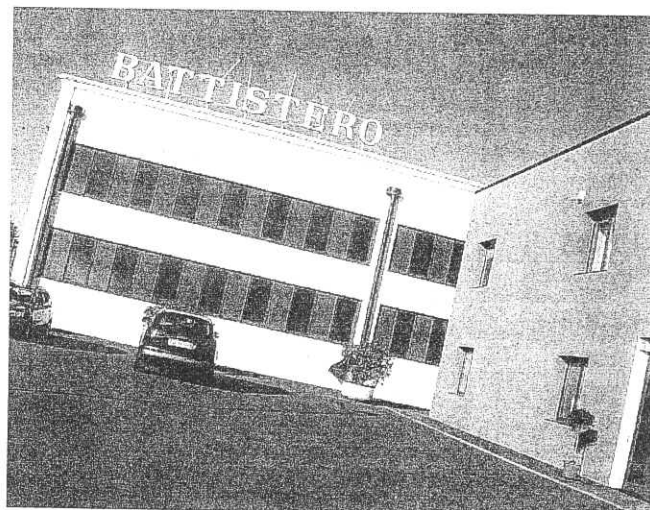
Più volte le istituzioni hanno avuto modo di dichiarare il valore dell'impresa, del marchio Battistero e del prodotto; un valore sostenuto anche da dipendenti e sindacati impegnati a dare il massimo della disponibilità per mantenere il lavoro e il marchio dell'azienda.

Ma che aria

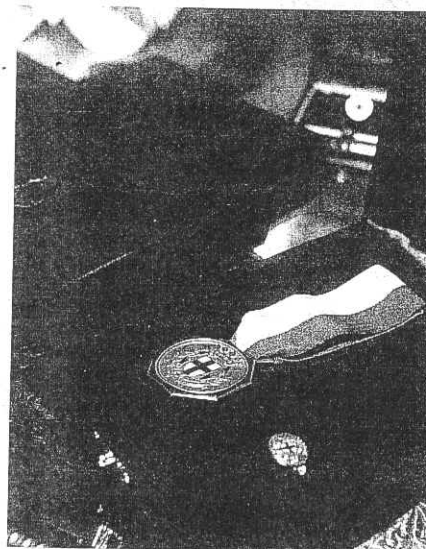
respirano i lavoratori? Secondo quanto ha ricordato la Cgil, gli stagionali sono tornati a casa il 5 dicembre scorso mentre i fissi, dopo 15 giorni di ferie, hanno ripreso l'attività lunedì.

Ieri pomeriggio, intanto, si è svolta la prima assemblea sindacale del 2010. I rappresentanti dei lavoratori mantengono la cautela e aspettano il 25 gennaio, se effettivamente prenderà il via la produzione dei dolci pasquali, per pronunciarsi. Sensazione comune tra i dipendenti, comunque, è che finché non ci saranno novità positive sul fronte economico rimarrà la preoccupazione per il futuro. Il clima è di attesa.

Dopo la campagna dei panettoni, la Battistero riprende l'attività con la produzione delle colombe pasquali, annunciata per il 25 gennaio



SANT'ILARIO, UN'OCCASIONE PERSA



Non aver dato un premio Sant'Ilario ai lavoratori della Battistero è un'occasione persa. Lo ha dichiarato Matteo Caselli, consigliere comunale del Pd: «Penso che, come già giustamente osservato dal Segretario Confederale della Cgil di Parma Paolo Bertoletti, si sia persa un'occasione non conferendo alle lavoratrici e ai lavoratori della Battistero un riconoscimento. Tanto meritato quanto dovuto a nostro parere. La crisi economica non è finita. Nel parmense sono stati persi migliaia di posti di lavoro. I più colpiti da questa drammatica situazione sono sicuramente i lavoratori rimasti oggi senza lavoro o in cassaintegrazione. Per questo il premio ai lavoratori Battistero, oltre a ricordare che quella situazione è lontana dall'essere definitivamente risolta e necessita di rimanere costantemente al centro dell'attenzione della città e dei suoi amministratori, avrebbe significativamente reso omaggio a chi sta lottando in difesa del posto di lavoro e simboleggiato la priorità che l'Amministrazione comunale dovrebbe dare alla difesa dei livelli occupazionali nel nostro territorio».